

Filiale Lazio dell'AIIMF - Riunione 0 Roma 21 febbraio 2014

Partecipanti (in ordine alfabetico): Simona Amendola, Daniela Bianchi, Emanuele Dose, Tecla Ferri, Agnese Iaboni, Cecilia Landini, Tiziana Sancricca.

Racconto delle ragioni e della **storia** di come si è arrivati alla necessità di costituire le filiali. All'inizio alcune filiali, tra cui questa, sono state create sulla carta e solo successivamente sono diventate operative. Quindi la filiale Lazio esiste già, la stiamo rendendo di nuovo operativa. La prima responsabile di Filiale è stata Diana Gallone, l'attuale responsabile (fino alla prossima votazione) è Simona Amendola.

Le prime riunioni fatte a Roma sono state fatte in occasione della preparazione del convegno nazionale che si tenne appunto a Roma nel maggio 2007 presso la facoltà di Scienze Motorie. Era il quinto convegno nella storia dell'AIIMF, si notava che dopo non ce ne sono più stati.

Si costituirono le filiali per andare incontro alle direttive che il **Colap** (ass. che riunisce le professioni non riconosciute e ne promuove il riconoscimento) aveva dato in merito. Lo scopo era rendere più presente e visibile l'AIIMF nel territorio e avere al contempo la struttura burocratica per perseguire il riconoscimento sia a livello regionale che nazionale. **Oggi** lo scopo della filiale è anche quello di raccogliere le istanze dei soci e favorirne la vita associativa.

Ad esempio: i rappresentanti di filiale si riuniscono periodicamente e il C.d.A può chiedere alle filiali un parere per loro tramite, recentemente ha chiesto il parere in merito a delle variazioni dello statuto che saranno poi discusse e presentate alla riunione nazionale del 12 aprile.

L'AIIMF è fatta di soci, alcuni dei quali a titolo gratuito offrono il loro lavoro per portare avanti dei progetti comuni, questo è il Cda. Composto da: un (al momento una) presidente, Un Vicepresidente, un Tesoriere e almeno due Consiglieri (al momento 4). Giovanna Dolcetti (presidente per due mandati), cominciò e fece un enorme lavoro nella direzione del riconoscimento, la seguirono in questo, come in altri progetti, Tiziana Parasecoli, Marino Meri e oggi Franca di Cicco.

Il riconoscimento è importante. A livello nazionale ora siamo riconosciuti ma sono stati fatti solo alcuni passaggi, ad esempio le nostre fatture non sono detraibili, a volte sono rimborsabili.

Nella Regione Toscana il Metodo Feldenkrais è riconosciuto come disciplina naturale nell'ambito del benessere, per questo la filiale si è dovuta costituire associazione, con il vincolo di far parte, da statuto, dell'AIIMF, per evitare il rischio di frammentazione delle forze associative e conseguente indebolimento dell'ass. nazionale.

Altre filiali sono già operative. In particolare la filiale Lazio sarebbe geograficamente importante in quanto sede di molte istituzioni e in particolare del Colap stesso, sarebbe auspicabile che la messa in opera della filiale aiuti a seguirne meglio gli sviluppi.

Tiziana Parasecoli (indirettamente riportata) ci dà il feedback che occuparsi del Colap e partecipare al confronto istituzionale, insieme ad altre realtà professionali, è una cosa che trovò molto stimolante! Tutt'altro che la noia che a volte si pensa che sia. Speriamo..

Sono state riportate (sempre indirettamente) **esperienze positive di altre filiali** come le sinergie della Puglia (responsabile Gregori Mignozzi) dove hanno iniziato con incontri di studio, e organizzato diversi eventi promuovendo il Metodo. Altro esempio di come favorire l'incontro e la fruizione di iniziative, anche individuali, sul territorio: in Lombardia Stefania

Biffi (co-responsabile di filiale) ha proposto uno sconto per gli iscritti all'AIIMF per un'attività da lei proposta.

Bisognerà eleggere un **rappresentante**. Ma si pensava anche di identificare, scelti quei progetti che riscontrano maggiore interesse, dei responsabili disponibili a curarne la realizzazione.

È comunque importante favorire una pluralità realmente rappresentativa di una comunità. È importante partire dalle esigenze delle persone, anche per essere motivati al lavoro comune.

Abbiamo fatto un giro di interventi dicendoci le nostre opinioni.

Sono emerse alcune **proposte e temi d'interesse**.

Principalmente l'esigenza di incontrarsi per lavorare insieme e per avere un **punto di riferimento in una comunità**. In cui si possa trovare occasione di confronto e di crescita, sentito sempre, ma in particolare all'inizio della professione, in cui si avverte un disorientamento.

Si è proposto di organizzare post training più economici, chiedendo naturalmente la disponibilità agli insegnanti formatori, supervisioni e gruppi di studio per sviluppare diversi materiali e/o argomenti, anche eventualmente guidati da insegnanti esperti o competenti di uno specifico ambito.

Ci siamo chiesti come e se sia possibile la partecipazione a queste attività per i soci studenti.

Altri temi affrontati sono:

- Il nostro ruolo professionale di insegnanti Feldenkrais, e il conflitto a volte presente in alcuni di noi, specialmente per chi lavora o proviene da una formazione in campo sanitario.
- Cosa ci unisce come associazione. Una filiale potrebbe promuovere e dare un'identità, dovremmo parlare molto tra noi di questo, confrontarci, per conoscerci di più e su questa base far nascere poi i progetti.
- favorire la pluralità, vuol dire anche evitare modalità conflittuali e/o liti. In questo spirito cercare di disciplinare le riunioni e gli interventi per evitare sopraffazioni di tempo e di opinione☺

Come iscritti eravamo **concordi sulla necessità e/o utilità di iscriversi all'associazione**.

Essere soci dell'AIIMF rappresenta una garanzia per l'insegnante in termini di professione, anche perché si è recentemente approvato che l'applicazione della legge sul riconoscimento professionale sia possibile solo per i soci iscritti.

Ci siamo chiesti se e come coinvolgere i soci non iscritti. Non possono votare alle riunioni, ma forse possono essere presenti come uditori?

Su questa come su altre domande decideremo la prossima volta.

La speranza è che i non iscritti si iscrivano, gli iscritti al momento nel Lazio sono 42, insegnanti diplomati circa 140. Sarebbe utile conoscere le ragioni, compreso il disamore, riscontrato da alcuni di noi da parte di terzi, verso l'AIIMF.

Abbiamo trovato utile vederci, per alcuni si sono chiarite delle cose.

Pensavamo di orientarci verso una **data fissa, un venerdì** ogni due mesi per gli incontri collettivi. Chiedendo conferma due settimane prima per verificare la disponibilità e il numero delle persone. Si è proposto di usare Skype qualora il numero dei partecipanti fosse esiguo o come supporto per chi è assente per consentirne la partecipazione, o ancora per intensificare gli incontri. (pareri discordi in merito:)